1866

N° 274

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 5 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3237 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il decreto Reale del 26 settembre 1866 col quale il Collegio elettorale di Novi Ligure è convocato pel 14 ottobre corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Il detto decreto venne inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre.

Il numero MDCCCV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la deliberazione 23 giugno 1866 dell'assemblea generale della *Società generale di credito mobiliare italiano*;

Visto il Regio decreto 24 aprile 1863, numero DCCXX, di autorizzazione della Società stessa;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Gli articoli 55 e 56, tit. XII degli statuti della *Società generale del credito mobiliare italiano*, sedente in Firenze, approvati col decreto Reale del 24 aprile 1863, numero DCCXX, sono soppressi, a seconda della deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 23 giugno 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Con decreti del 22 settembre 1866 S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, ha nominato il commendatore Giuseppe Colonna a direttore generale del Banco di Napoli, ed i signori Carlo Giorello e Rodolfo Englen a consiglieri di amministrazione del Banco stesso.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto con decreti del 22 agosto, 15 e 19 settembre 1866 le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Roselli Angelo, copista alla R. procura del tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato cancelliere alla pretura di Firenze campagna;

Masciocchi Francesco, vice cancelliere alla pretura di Paganica, tramutato nella stessa qualità in Castelvecchio Subequo;

D'Orazio Giovanni, id. di San Vito Chietino, id. di Buchianico;

Portante Luigi, id. di Sassa, id. di Aquila;

Migeca Francesco, commesso di 3ª classe nella segreteria della procura generale della Corte di appello di Aquila, nominato vice cancelliere alla pretura di Sassa;

Dell'Agata Enrico, id. nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Aquila, id. alla pretura di Gissi;

Scoppi Giovanni, id. id. di Melfi, id. di Noepoli;

Querci Francesco, copista a partecipazione, nominato vice cancelliere al mandamento 1° di Firenze;

Il nome di *Domenico* attribuito a *Borgese* riammesso in attività di servizio e destinato con R. decreto del 1° settembre 1866 alla pretura di Calanna nella sua qualità di vice cancelliere, è rettificato in quello di *Gaetano*;

Aprile Giorgio, cancelliere alla pretura di Scicli, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per quattro mesi dal 1° ottobre 1866;

Mossi Ernesto, id. alla pretura del 1° mandamento di Casale, collocato a riposo per anzianità di servizio e per comprovata infermità;

Sisa Pio, vice cancelliere alla pretura di Pesaro, id. id.

Con decreto Reale del 22 settembre p.° p.° in conformità dell'art. 104 della legge sulle miniere, cave ed usine del 20 novembre 1859 fu accettata la rinuncia del signor Ferdinando Vicari alla miniera di piombo argentifero denominata *Borgoratto*, situata nel comune di Garessio, circondario di Mondovì, della quale era concessionario in virtù di R. decreto del 6 febbraio 1858.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il decreto ministeriale del 23 dicembre 1865, col quale fu approvato un « Regolamento per la Sezione italiana alla Esposizione Universale di Parigi; »

Ritenuta la convenienza di portare al regolamento medesimo alcune modificazioni, suggerite dalla Commissione Reale e consigliate dalla ristrettezza del tempo, la quale rende necessaria una più celere esecuzione;

Sulla proposta del capo della 3ª divisione, direttore del commercio;

Determina:

È approvato e reso esecutorio il regolamento per la Esposizione di Parigi unito al presente decreto.

Dato a Firenze, addì 23 settembre 1866.

Il Ministro
CORDOVA.

Il Capo della 3ª Divisione
Direttore del commercio
MAESTRI.

Regolamento per la Sezione italiana all'Esposizione Universale di Parigi del 1867 modificato sulla proposta della Commissione Reale dal ministro di agricoltura, industria e commercio con decreto del 23 settembre 1866.

TITOLO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. L'Esposizione Universale, instituita a Parigi per l'anno 1867, riceverà le opere delle arti belle, ed i prodotti dell'agricoltura e delle industrie.

L'Esposizione comincerà il 1° aprile 1867, ed avrà fine il 31 ottobre dello stesso anno. (Regolamento francese, art. 1).

Art. 2. La Sezione italiana dell'Esposizione Universale è affidata alla direzione della Commissione Reale instituita con decreto del 23 dicembre 1865.

Art. 3. Un Comitato esecutivo nominato dalla Commissione Reale metterà in atto i provvedimenti adottati da essa Commissione.

Art. 4. Dei commissari ordinatori provvederanno a coordinare e dirigere, secondo le norme indicate dalla Commissione Reale, le operazioni delle Sottocommissioni e Giunte, affinchè le industrie della nazione sieno degnamente rappresentate alla Esposizione, e convenientemente illustrate.

Art. 5. Le Camere di commercio del Regno, le R. Accademie di belle arti, la Commissione enologica presso il Museo industriale di Torino, il Comitato per l'Esposizione dei cotoni italiani in Napoli, gli uffici delle miniere di Firenze e di Caltanissetta, nomineranno delle Sottocommissioni o dei Comitati a norma del R. decreto del 23 dicembre 1865, art. 2.

Art. 6. I prefetti, le Deputazioni ed i Consigli provinciali, le autorità municipali provvederanno che le esposizioni locali sieno possibilmente le più compiute ed efficaci, e somministreranno per questo effetto tutti gli aiuti alle Sottocommissioni e Giunte, ed ai commissarii ordinatori; potranno inoltre rivolgere alla R. Commissione la proposta di quei provvedimenti, che per il bene dell'Esposizione crederanno opportuni.

Art. 7. La Commissione Reale e i commissarii ordinatori corrisponderanno colle Camere di commercio ed arti, colle R. Accademie di belle arti, colle Sottocommissioni e Giunte da esse Camere istituite a norma del decreto Reale sopra indicato, colla Commissione enologica instituita a Torino presso il R. Museo industriale italiano, col Comitato per l'Esposizione dei cotoni italiani in Napoli, coll'ufficio delle miniere di Firenze e di Caltanissetta, coi prefetti ed altre autorità, colle Deputazioni dei Consigli provinciali, coi sindaci, colle Accademie, società ed cogli istituti industriali e professionali, ed in instituti di scienze, colle scuole di applicazione, casi particolari cogli espositori.

Art. 8. La Commissione Reale alla fine dell'Esposizione designerà al R. Governo non solamente quegli espositori, che in questa occasione si saranno mostrati maggiormente benemeriti delle belle arti, delle industrie, e dell'agricoltura italiana, ma tutti gli altri pur anco che, colla loro opera illuminata e zelante, avranno in ispecial modo contribuito al buon successo della Esposizione.

Art. 9. La corrispondenza di uffizio, per causa della Esposizione, fra la Commissione Reale e le Sottocommissioni, le Giunte locali, il R. Comitato dei cotoni in Napoli, la Società enologica di Torino, o di queste colla Commissione Reale, fra loro, e colle Autorità governative, prefetti, viceprefetti e sindaci, avrà luogo in franchigia a lettera chiusa ed a piego fasciato.

Art. 10. Tutte le disposizioni del regolamento della Commissione Imperiale, che riguardando gli espositori stranieri non sono in opposizione col presente regolamento, servono di norma per la Sezione italiana della Esposizione Universale, e sono obbligatorie per gli espositori italiani.

TITOLO II. — *Delle Sottocommissioni e delle Giunte.*

Art. 11. Le Camere di commercio ed arti procederanno senza ritardo alla nomina di un numero di membri non minore di 5, nè maggiore di 9, per formare ciascuna nel proprio distretto una Sottocommissione per l'Esposizione anzidetta, e trasmetteranno al Ministero di agricoltura, industria e commercio, o al presidente della Commissione Reale, le compiute nomine e le accettazioni dei nominati, non più tardi del 30 settembre 1866.

La nomina dei componenti le Sottocommissioni, dovendo ricadere non solo sui commercianti ed industriali, ma, secondo i casi, anche sui più intelligenti agricoltori, è in facoltà delle Camere di eleggerne alcuni anche fuori del proprio seno, per modo che gl'interessi dell'agricoltura siano compiutamente rappresentati.

Art. 12. Fatte le nomine, i componenti delle Sottocommissioni dovranno immediatamente riunirsi sotto la presidenza dell'anziano di età ed eleggere nel loro seno un presidente.

Ciascuna Sottocommissione nominerà inoltre un segretario, che potrà essere scelto fra i membri della Sottocommissione, o ancora fra le persone più intelligenti e meglio curanti il pubblico bene, estranee ad essa. Le spese di segreteria saranno a carico delle Camere di commercio.

Costituite che saranno le Sottocommissioni col presidente e segretario, ne faranno immediatamente avvisato il Ministero o il presidente della Commissione Reale.

Art. 13. Quando la speciale importanza industriale od agraria di qualche città o provincia lo richiedesse, le Sottocommissioni potranno proporre alle Camere, da cui esse vennero istituite, la nomina di Giunte locali, da comporsi di tre individui, alle quali specificheranno qual parte di attribuzioni abbiano convenuto di delegare.

La Camera, approvando la proposta di una Giunta, ne designa essa stessa il presidente fra i componenti, ed, accertatasi che ciascuno dei nominati accetta l'incarico, ne invia l'elenco al Ministero o al presidente della Commissione Reale.

Art. 14. Le Reali Accademie di belle arti mentovate nel precitato R. decreto del 23 dicembre 1865, art. 3, nomineranno nel proprio seno o altrimenti un Comitato, il quale abbia facoltà di provvedere, a nome dell'Accademia, a tutto quanto occorre per il celere e perfetto disimpegno dell'ufficio di Sottocommissione nei termini del decreto medesimo, e vorranno, non più tardi del 30 settembre 1866, dar notizia al Ministero o al presidente della Commissione Reale delle disposizioni prese a tale riguardo.

Art. 15. Per gli effetti di cui all'art. 4 del prementovato decreto, il Comitato per l'Esposizione dei cotoni italiani in Napoli e la Commissione enologica di Torino nomineranno rispettivamente nel loro seno un Comitato colle stesse norme ed ufficii di cui all'articolo precedente.

Art. 16. Le deliberazioni delle Sottocommissioni e delle Giunte saranno prese a maggiorità di voti dei membri presenti, ed i verbali verranno firmati dal presidente e dal segretario.

La corrispondenza sarà pur firmata dal presidente e dal segretario, o dal solo segretario per delegazione del presidente.

Art. 17. Ogni Sottocommissione e Giunta delegherà immediatamente ad un relatore speciale la cura di redigere delle relazioni destinate a far bene apprezzare la importanza dell'industria, dei singoli prodotti, ed i meriti di ciascun espositore, specialmente in quanto dipendano da innovazioni e perfezionamenti introdotti negli ultimi tempi.

Queste relazioni saranno rimesse alla Commissione Reale, a misura che saranno redatte, firmate dal relatore, al più tardi nel 31 dicembre 1866.

Art. 18. Oltre a corrispondere colle Giunte locali le Sottocommissioni saranno in corrispondenza coi commissarii ordinatori, colla R. Commissione, ed a questa od a quelli, secondo la loro natura, saranno rivolte le comunicazioni ordinarie, le domande di ulteriori istruzioni e schiarimenti, le proposte di massima, che, derogando alle prescrizioni del regolamento o alle istruzioni ricevute od ampliandole, potessero conferire alla migliore riuscita dell'Esposizione.

Le Sottocommissioni corrisponderanno pure coi prefetti e sotto prefetti, colle Deputazioni provinciali, coi sindaci, colle Accademie, Società, ed Istituti di arti o di scienze, e cogli espositori.

Art. 19. Le Sottocommissioni e le Giunte riceveranno dalla Commissione Reale i moduli per le domande di ammissione, ed ogni altro stampato dalla Commissione stessa prescritto, per adoperarli agli effetti necessari, e per comunicare agli espositori quelli, che saranno a quest'uopo indicati.

Art. 20. È ufficio delle Sottocommissioni, delle Giunte, e degli Instituti incaricati delle funzioni proprie delle Sottocommissioni di prendere tutti i provvedimenti per la buona riuscita dell'Esposizione, di eccitare i produttori principali a concorrere, di accogliere le domande di ammissione dei varii concorrenti, di proporre alla Commissione Reale le definitive risoluzioni su queste domande, di curare l'invio degli oggetti ammessi, e la riconsegna di questi agli espositori, secondo le prescrizioni della Commissione Reale.

Alcune Sottocommissioni o Giunte saranno in seguito dichiarate *Giunte di spedizione* per gli effetti di che in appresso.

Le Sottocommissioni, Giunte ed istituti suaccennati daranno la maggiore pubblicità a tutti gli atti ed istruzioni emanati dal Governo e dalla Commissione Reale, adoperandosi a far comprendere l'utilità che l'Italia ed ogni sua provincia possono aspettare dalla imminente Esposizione.

Art. 21. Nelle proposte per l'ammissione, le Sottocommissioni e le Giunte preferiranno quei concorrenti, che, per l'importanza ed il merito dei loro prodotti, potranno meglio rappresentare l'industria locale, e prenderanno in particolare considerazione i prodotti naturali, le materie prime, i prodotti delle industrie maggiori, non che quelli delle minori esercitate largamente da operai isolati con piccoli mezzi.

Faranno le loro scelte sull'esame diretto dei prodotti, per quanto sarà possibile, ed eccezionalmente sui saggi, modelli o disegni, o sulla notorietà pubblica.

Art. 22. Le Sottocommissioni si adopereranno affinchè i prodotti di una medesima specie, ma differenti fra loro più o meno per le qualità, o pei processi dai quali sono ottenuti, o per altre ragioni, siano di consenso dei respettivi produttori riuniti in collezioni complessive da presentarsi sotto un solo nome, o conservando ai diversi oggetti il nome dell'espositore che ha preso parte con essi alla collezione.

Art. 23. Tali collezioni possono farsi del pari da autorità provinciali o municipali, da corpi scientifici o industriali, da associazioni private, o da individui isolati, che con esse diano opera ad illustrare una o più industrie o la produzione propria di una località.

Art. 24. Le Sottocommissioni parimente si adopereranno, concertandosi anco fra loro se occorre, a mettere in rilievo le particolari caratteristiche che distinguono l'agricoltura delle rispettive regioni, e preparare in comune sovra tutto collezioni di tipi di animali e di piante, di stabilimenti rurali, e di officine agrarie (a senso dell'art. 29 del regolamento francese) rivolgendosi per questo oggetto alle società, ed ai comizi agrari, alle autorità municipali, alle Deputazioni provinciali, agli istituti di scienze e di arti, ai produttori e fabbricanti più ragguardevoli, e ad altri, che siano nel caso di comunicare elementi per collezioni siffatte.

Art. 25. Le Sottocommissioni raccomanderanno agli espositori di accompagnare i loro oggetti con tutte quelle notizie, che possono farne pienamente comprendere i meriti o di qualità o di prezzo, la estensione dei loro commerci e a far conoscere l'origine, i progressi e lo stato presente delle industrie, dalle quali gli oggetti stessi derivano.

Art. 26. Le Sottocommissioni a loro volta raccoglieranno, per trasmetterle alla Reale Commissione, le più ampie informazioni e notizie, comprese le statistiche, intorno alle industrie delle loro rispettive provincie (Modulo *D*), per far conoscere i processi e le pratiche che vi si adoperano, i saggi delle mercedi, il numero di operai impiegati, i commerci e tutte le condizioni locali, che possano riguardare le industrie medesime. Tali notizie ed informazioni dovranno essere comunicate nei loro originali ed in copia e raccolte e compendiate nelle relazioni di che all'articolo 18.

Art. 27. Le Sottocommissioni dovranno ancora e per lo stesso fine inviare alla Reale Commissione tutte le opere, memorie ed illustrazioni che siano state pubblicate intorno ai prodotti naturali, alle diverse industrie agrarie e manifatturiere delle loro provincie, al traffico maggiore o minore cui quelle danno luogo, acciò si possano meglio conoscere e le condizioni nelle quali le singole industrie sono esercitate, e la loro importanza tanto assoluta che relativa.

Se mai alcuna delle opere sopra indicate non potrà aversi altrimenti, le Sottocommissioni e le Giunte ne proporranno l'acquisto alla Commissione Reale.

Art. 28. Le Sottocommissioni e le Giunte comunicheranno agli espositori ammessi dalla Commissione Reale il *numero di matricola* a ciascuno assegnato dalla Commissione stessa, e cotesto numero dovrà poi essere apposto agli oggetti e colli rispettivi, e ripetuto in ogni comunicazione scritta dall'espositore colle Sottocommissioni, coi commissarii ordinatori o colla Commissione Reale. Le Sottocommissioni e Giunte comunicheranno altresì agli espositori i moduli delle domande di ammissione, quelli delle polizze di spedizione, i cartelli da apporre agli oggetti ed agli imballaggi, e quanto altro sarà loro trasmesso o indicato.

Art. 29. Le domande di ammissione saranno ricevute dalle Sottocommissioni e Giunte fino al dì 10 novembre 1866.

Gli oggetti ammessi dalla Commissione Reale con deliberazione sulle precitate domande, o altrimenti, saranno ricevuti dalle Sottocommissioni fino al dì 31 gennaio 1867, e dalle Giunte fino al dì 28 di detto mese, per essere inviati alle *Giunte di spedizione* entro il dì 15 febbraio 1866.

Art. 30. Le Sottocommissioni e le Giunte, dal 1° ottobre a tutto il 15 novembre 1866, indirizzeranno ogni settimana alla Commissione Reale le proposte di ammissione dei prodotti e degli espositori registrati in liste parziali secondo il modulo *B*, che viene loro trasmesso con gli altri modelli di stampa adottati dalla Commissione Reale.

Coll'ultima di queste liste invieranno la ricapitolazione, in doppio originale, dei nomi degli espositori proposti, mettendo nell'ordine numerico prima quelli che, secondo l'opinione della Sottocommissione e della Giunta, meritano la preferenza (*modulo C*).

Queste ricapitolazioni dovranno essere inviate al più tardi il dì 20 novembre 1866.

TITOLO III. — *Degli espositori.*

Art. 31. Tutti coloro che desiderano di prender parte all'Esposizione, rimetteranno alle Sottocommissioni o alle Giunte, in doppio esemplare, le domande di ammissione (*modulo A*) loro comunicate dalle Sottocommissioni o dalle Giunte medesime, e in queste liste avranno inscritto i prodotti da esporre colle informazioni in esse richieste, e quante altre possono illustrare il prodotto presentato, o la industria da cui dipende (*V. art.* 26, 27).

Tali domande saranno ricevute dalle Sottocommissioni e dalle Giunte fino al dì 10 novembre 1866.

Gli espositori che desiderassero inviare macchine ed altri oggetti da richiedere fondamenta o costruzioni speciali, dovranno farne apposita dichiarazione nelle domande di ammissione.

Art. 32. I costruttori di apparecchi richiedenti l'impiego dell'acqua, del gaz o del vapore dovranno dichiarare nelle domande di ammissione la quantità di acqua, di gaz o di vapore che può rendersi loro necessaria.

Coloro che vorranno mettere delle macchine in movimento, dovranno indicare qual sarà la velocità propria di ciascuna macchina e la forza motrice di cui abbia bisogno.

Art. 33. Quegli espositori, i quali vorranno che la Commissione Reale assicuri a loro spese gli oggetti nell'invio e nel ritorno, dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di ammissione, dichiarando la somma per la quale intendono assicurarli.

Art. 34. I produttori ricorderanno nelle rispettive domande i premi ottenuti sia alle Esposizioni nazionali, sia a quelle universali del 1851, del 1855 e del 1862, e di Dublino del 1866.

Nel caso che simili ricompense fossero state personali non se ne terrà conto per gli eredi e successori.

Art. 35. Le comunicazioni dei concorrenti all'Esposizione e degli espositori accettati avranno luogo, per norma generale, colle Sottocommissioni e colle Giunte locali (*V. art.* 19), per mezzo delle quali i concorrenti ed espositori suddetti si rivolgeranno nei casi ordinari alla Commissione Reale.

Ogni comunicazione di un espositore accettato dovrà portare il numero di matricola ad esso assegnato (*V. art.* 28).

Art. 36. Gli espositori dovranno rimettere alla Sottocommissione o alla Giunta, unitamente agli oggetti da inviarsi, la *Polizza di spedizione* (Modulo *D*) in quattro originali per ciascun collo.

Art. 37. Gli espositori dovranno consegnare i loro oggetti alle Sottocommissioni o alle Giunte non più tardi del dì 31 gennaio 1867 alle prime, e del dì 28 dello stesso mese alle altre.

Art. 38. La polizza di spedizione darà un'enumerazione sommaria degli oggetti contenuti in ciascun collo. Indicherà il peso od il valore di essi oggetti, non che il numero di matricola dell'espositore.

Farà inoltre conoscere il recapito a Parigi degli espositori o degli agenti che ne faranno le veci per ciò che concerne il collocamento degli oggetti nell'Esposizione.

Ove nella polizza non fossero scritte queste ultime indicazioni, o si aggiungesse non potere gli espositori attendere al collocamento degli oggetti nell'Esposizione, ne prenderanno cura gli agenti delegati dalla Commissione Reale.

Gli stampati delle polizze di spedizione saranno, come gli altri prescritti dal regolamento, forniti dalla Commissione medesima.

Ciascuna polizza, oltre che dall'espositore, sarà firmata dal presidente della Sottocommissione o della Giunta, o da un membro delegato.

Art. 39. Una di queste polizze sarà rimessa, unitamente ai colli, alla Sottocommissione o alla Giunta di spedizione (Art. 29), e da questa verrà consegnata dentro apposita *lettera d'invio* a chi riceverà definitivamente gli oggetti per trasportarli a Parigi.

L'altra sarà immediatamente rimessa alla Commissione Reale.

La terza, perchè gli oggetti possano rientrare in Italia senza pagare alcun dazio, sarà trasmessa a quell'agente di dogana, che sarà indicato ulteriormente.

L'ultima rimarrà presso la Sottocommissione o la Giunta.

Art. 40. La lettera d'invio, di cui all'articolo antecedente, porterà il seguente indirizzo:

> EXPOSITION UNIVERSELLE
> de 1867
>
> *Au Commissaire général du Royaume d'Italie.*
>
> PARIS.

Art. 41. Ogni singolo oggetto di qualunque natura, o che sia isolato, o che faccia parte di una collezione, porterà affisso, od altrimenti annesso, un cartello secondo il modulo *A*, e su questo sarà scritto in modo indelebile il *nome*, e il *numero di matricola* assegnato all'espositore e ad esso comunicato.

Allorchè più d'un oggetto sarà spedito dallo stesso espositore, dopo al numero di matricola si aggiungerà una cifra successiva per ogni oggetto inviato.

Ciascun collo porterà affisso nell'interno e al di fuori dell'imballaggio un cartello secondo il modulo *B* e da riempire, scrivendo in modo indelebile.

Questi cartelli saranno trasmessi alle Sottocommissioni ed alle Giunte dalla Commissione Reale, e da quelle comunicati agli espositori.

TITOLO IV. — *Ammissione dei prodotti.*

Art. 42. Sono ammissibili all'Esposizione tutti i prodotti dell'agricoltura e dell'industria, salvo le eccezioni e le riserve indicate nell'art. seguente.

Art. 43. Sono escluse le materie detonanti, fulminanti ed ogni altra materia riputata pericolosa.

Saranno ricevuti in vasi solidi, appropriati e di ristrette dimensioni, gli spiriti o alcool, gli olii e le essenze, le materie corrosive e generalmente i corpi che possono alterare gli altri prodotti esposti ed incomodare il pubblico.

Le capsule, i fuochi d'artificio, i zolfanelli chimici ed altri oggetti analoghi non sono ricevuti che nello stato d'imitazione, e senza alcuna aggiunta di materia infiammabile.

Art. 44. Gli espositori di prodotti incomodi e insalubri debbono conformarsi sempre a tutti i provvedimenti di sicurezza, che loro verranno prescritti. (1)

TITOLO V. — *Trasporto degli oggetti a Parigi.*

Art. 45. Le Sottocommissioni e le Giunte insisteranno presso gli espositori e cureranno quanto fa d'uopo affinchè gli oggetti ammessi sieno apparecchiati e incassati regolarmente; affinchè sieno a ciascun oggetto dentro l'imballaggio, e sull'imballaggio, al di fuori, apposti i cartelli di che all'art. 41, e affinchè le polizze di spedizione siano diligentemente compilate.

Art. 46. Le Sottocommissioni e le Giunte prima del giorno 15 febbraio 1867 dovranno spedire tutti gi oggetti raccolti alle Sottocommissioni o alle Giunte di spedizione che saranno designate dalla Commissione Reale.

Art. 47. Le Sottocommissioni e le Giunte di spedizione sono incaricate di ricevere e custodire gli oggetti che verranno loro inviati dalle Sottocommissioni viciniori, e di provvedere che sieno, secondo i casi, caricati, sulle strade ferrate o sui bastimenti che dovranno trasportarli in Francia, unitamente agli oggetti da loro stesse come Sottocommissioni o Giunte ordinarie raccolti, e il tutto a seconda delle disposizioni che saranno date dalla Commissione Reale.

Art. 48. I prodotti proposti dalle Sottocommissioni o dalle Giunte ed accettati dalla Commissione Reale, ma non consegnati nel termine stabilito dal regolamento, potranno essere inviati all'Esposizione a carico degli espositori, e saranno consegnati al commissario italiano non più tardi del dì 10 marzo 1867.

Dopo questo termine i prodotti in ritardo non saranno ammessi all'Esposizione senza speciale consenso della Commissione Imperiale.

Art. 49. Gli oggetti destinati all'Esposizione saranno esenti da dazio secondo le prescrizioni del regolamento francese. (Art. 44). (2)

Art. 50. Nei quindici giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione, l'espositore o il suo agente dovrà presentarsi per effettuare l'imballaggio; in sua assenza la Commissione Reale vi provvederà d'ufficio, senza assumere alcuna responsabilità per qualsiasi danno.

L'imballaggio, per quanto sarà possibile, verrà fatto nelle stesse casse che servirono pel trasporto, o nello stesso numero di casse, e i colli verranno contrassegnati con marche conformi a quelle della spedizione d'invio.

Se otto giorni dopo l'imballaggio i colli non saranno ritirati dall'espositore o dal suo agente, e se alcuna istruzione in contrario non sarà stata diretta alla Commissione Reale, questi colli saranno rispediti in Italia alle Sottocommissioni o alle Giunte di spedizione.

Art. 51. Le Sottocommissioni o le Giunte di ciascuna provincia ritireranno gli oggetti nelle loro sedi, ed inviteranno gli espositori a rilevarli.

Se gli oggetti non saranno rilevati nel termine di un mese dall'invito, le ulteriori spese di conservazione andranno a carico dei proprietari.

Art. 52. Le spese di trasporto dalle sedi delle Sottocommissioni e delle Giunte sino a Parigi, come del pari le spese di rinvio da Parigi alle sedi delle Sottocommissioni e delle Giunte, saranno a carico della Commissione Reale.

TITOLO VI. — *Apertura dei colli e collocamento degli oggetti all'Esposizione.*

Art. 53. Gli espositori che non potranno a tempo opportuno essere in Parigi, designeranno una persona che li rappresenti in quella città per tutto ciò che concerne l'apertura dei colli, la preparazione degli stalli ed il collocamento degli oggetti.

Il recapito dell'espositore o del suo rappresentante a Parigi sarà indicato nelle polizze di spedizione (art. 38). Chi non avesse potuto dare a tempo questa indicazione, potrà supplirvi trasmettendola prima del 1° marzo 1867 alle Sottocommissioni o alle Giunte rispettive, che la comunicheranno immediatamente alla Commissione Reale.

Art. 54. Ciascun espositore, o chi lo rappresenterà, terrà in ordine quanto sarà necessario pel collocamento degli oggetti nel luogo assegnatogli, secondo le speciali istruzioni che saranno comunicate dalla Commissione Reale.

Art. 55. Se l'espositore od il suo delegato non si presentano a Parigi dietro invito spedito al recapito opportunamente indicato, la Commissione Reale farà procedere all'apertura dei colli ed alla distribuzione degli oggetti negli spazi assegnati, ancorchè non fossero stati preparati gli stalli respettivi.

L'apertura delle casse, la distribuzione e il collocamento degli oggetti sarà fatta sotto la sorveglianza diretta degli agenti della Commissione, senza che per altro questa assuma alcuna responsabilità.

Art. 56. Le fondamenta o le costruzioni speciali che occorressero pel collocamento dei prodotti nei luoghi assegnati, saranno a carico degli espositori, i quali per altro dovranno uniformarsi alle disposizioni generali che adotterà la Commissione Reale.

TITOLO VII. — *Servizio durante l'Esposizione.*

Art. 57. La Commissione Reale adotterà tutte le necessarie disposizioni per garentire da ogni avaria i prodotti esposti, ma non sarà responsabile, in niun modo, degli incendi, guasti o danni che avessero a soffrire, qualunque ne sia l'importanza o la causa prevista o non prevista. Gli espositori potranno assicurare i loro prodotti direttamente ed a loro spese, qualora credano conveniente di ricorrere a tali garanzie.

La Commissione Reale farà sorvegliare da un personale sufficiente i prodotti esposti, ma essa non sarà responsabile dei furti e sottrazioni che potranno essere commessi.

Art. 58. Gli espositori non pagheranno alcun fitto per lo spazio che occuperanno.

La Commissione Imperiale somministra gratuitamente pel servizio delle macchine in movimento l'acqua, il gaz, il vapore e la forza motrice in quanto siasene fatta l'occorrente dichiarazione a mente dell'art. 32.

Ogni altra spesa occorrente sarà a carico degli espositori.

Art. 59. I prodotti saranno esposti sotto il nome del produttore. Possono dietro il consenso di quest'ultimo portare ancora il nome del negoziante che ne fa commercio o presso il quale sono depositati.

Art. 60. Una carta di ingresso gratuito nel locale dell'Esposizione sarà concessa a ciascun espositore. Questa carta è personale. Sarà ritirata, se vien provato che sia stata ceduta o imprestata ad altra persona, senza pregiudizio della penalità di legge.

Per assicurare questa parte del servizio, la carta d'ingresso è firmata dal titolare, il quale è obbligato di entrare per determinate porte, e può essergli richiesto di comprovare l'identità della persona apponendo la sua firma in un foglio di verificazione. (Regol. franc. art. 58.)

Art. 61. Carte di ingresso gratuite e personali saranno accordate agli agenti degli espositori, sotto le condizioni enunciate nell'articolo precedente.

Un agente di espositori non può avere più di una carta di ingresso, qualunque sia il numero degli espositori che rappresenta. (Regol. franc. art. 59.)

Art. 62. Ciascun espositore per sè, o insieme con altri, ciascun rappresentante di una esposizione collettiva potrà far custodire i suoi prodotti da uno o più custodi dell'uno o dell'altro sesso, i quali siano stati riconosciuti dalla Commissione Reale.

Art. 63. L'indicazione del luogo e del prezzo di vendita a contanti possono essere indicati sugli oggetti esposti. Questa indicazione è imposta per la classe XCI. Per tutto i prezzi indicati sono obbligatorii per l'espositore dirimpetto ai compratori, sotto pena di esclusione dal concorso.

Gli oggetti venduti non possono essere estratti prima della chiusura dell'Esposizione, eccetto il caso di una autorizzazione speciale della Commissione Reale. (Regol. franc. art. 55)

Art. 64. Gli espositori o loro agenti si asterranno dall'invitare i visitatori a far delle compre; essi dovranno limitarsi a rispondere alle dimande, a rilasciare indirizzi, prospetti, e prezzi correnti quando loro venissero dimandati. (Reg. franc. art. 60.)

Art. 65. Gli espositori potranno in qualunque tempo dichiarare di voler cedere gli oggetti da loro esposti a qualche Museo nazionale o straniero, od altra istituzione, indicando il Museo o istituto da essi preferito, o incaricando della scelta la Commissione Reale.

Disposizioni speciali per le opere d'arte.

Art. 66. Sono ammissibili alla Esposizione le opere di belle arti eseguite dal 1° gennaio 1855 in poi.

Ne sono escluse:

A) Le copie, anche quando riproducano un'opera in un genere differente da quello dell'originale;

B) I quadri a olio, le miniature, gli acquarelli, i pastelli, i disegni ed i cartoni per pitture su vetro e per affreschi, se non sono inquadrati;

C) Le scolture in terra non cotta.

Art. 67. Gli stranieri possessori di pregevoli opere di artisti italiani, eseguite come sopra dal 1855 in poi, potranno proporre alle Sottocommissioni, o anche direttamente alla Commissione Reale, gli oggetti che intendano esporre nella Sezione italiana.

Il nome del possessore dell'opera e quello dell'autore saranno registrati nel catalogo, e figureranno nei prospetti dell'Esposizione.

Art. 68. La spedizione a Parigi e la rispedizione ai luoghi di deposito delle opere d'arte, come pure il collocamento e la sorveglianza durante l'Esposizione saranno l'oggetto di particolari cure da parte della Reale Commissione, la quale confiderà tal servizio a persone di provata competenza.

L'apertura delle casse e l'imballaggio per la spedizione di ritorno, ove non siano presenti al tempo dovuto gli autori, gli espositori o i loro rappresentanti, saranno fatte da un incaricato speciale della Commissione Reale.

Sono applicabili alle opere d'arte le disposizioni generali del presente regolamento in quanto non provveggano le precedenti disposizioni.

Firenze, 23 settembre 1866.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

Indicazione del tempo assegnato dal regolamento italiano per le diverse operazioni della Esposizione.

Ricevimento delle domande di ammissione per parte delle Sottocommissioni e delle Giunte — Fino al 10 novembre 1866.

Trasmissione settimanale delle domande di ammissione (Modulo *A*) e delle proposte di ammissione (Modulo *B*) delle Sottocommissioni e Giunte alla Commissione Reale — Fino al 15 novembre 1866.

Trasmissione dei riassunti delle domande di ammissione (Modulo *C*) — Fino al 20 novembre 1866.

Trasmissione delle polizze di spedizione alla Commissione Reale — Fino al 10 febbraio 1867.

Trasmissione delle relazioni speciali delle Sottocommissioni e Giunte — fino al 30 novembre 1866.

Trasmissione delle relazioni e memorie dei commissari ordinatori — Fino al 15 gennaio 1867.

Consegna degli oggetti alle Giunte per parte degli espositori — Fino al 28 gennaio 1867.

Consegna degli oggetti alle Sottocommissioni — Fino al 31 gennaio 1867.

Consegna degli oggetti alle Sottocommissioni e alle Giunte di spedizione — Fino al 15 febbraio 1867.

Introduzione degli oggetti nel Palazzo dell'Esposizione a Parigi — Fino al 10 marzo 1867.

Lavori di edificazione nel Palazzo della Esposizione per preparare il collocamento degli oggetti — Fino al 15 gennaio 1867.

Apertura dei colli e apparecchiamento della Esposizione — Dall'11 al 28 marzo 1867.

Apertura dell'Esposizione — Il 1° aprile 1867.

Chiusura dell'Esposizione — Il 31 ottobre 1867.

Operazioni d'imballaggio per il ritiro e per le spedizioni di ritorno degli oggetti — Dal 1° al 30 novembre 1867.

(1) La Commissione Imperiale si riserva il diritto di far ritirare i prodotti che, per la loro qualità o quantità, le paressero nocivi od incompatibili con lo scopo e le convenienze dell'Esposizione. (*Art. 25, Regolamento francese.*)

(2) La franchigia doganale per l'introduzione in Francia è secondo il regolamento della Commissione Imperiale (Art. 44) limitata fino al dì 5 marzo 1867.

(*Seguono i moduli*)

R. COMMISSIONE ITALIANA.
SEZIONE DI BELLE ARTI.

Alle Accademie di Belle Arti di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Messina e Palermo.

La più caratteristica e libera produzione dell'ingegno italiano, quella delle Arti Belle, fa d'uopo che nella generale concorrenza dei popoli, che saranno rappresentati in Parigi, raggiunga quel grado e quell'eccellenza che gli stranieri sogliono pretendere da noi, e che da noi si deve sperare. La Commissione Reale pertanto ha veduto con soddisfazione la premura con la quale i più insigni collegi artistici del Regno, appena ne ebbero ricevuto lo invito, si posero all'opera affinchè l'Arte italiana faccia nobile comparsa alla Esposizione. Giova adesso dichiarare alle egregie corporazioni accademiche che si adopereranno a tal fine in quale precipuo indirizzo, secondo la Commissione Reale, debbono rivolgere le loro sollecitazioni.

Innanzi a tutto conviene procurare che gli artisti di miglior merito e fama, vinta pel decoro nazionale ogni ritrosia inopportuna, si decidano ad esporre. Sarà possibile allora che appariscano evidenti, in quella grande occasione, il carattere, o, come suol dirsi, la fisionomia che le Arti Belle o già posseggono o vanno ad assumere nelle varie terre italiane.

La pace accresce i nostri doveri. — In questo stato normale della società umana l'Italia deve mostrare che non ha dimenticato se stessa, e che non vuole abdicare quella corona di cui già la cinsero gli artisti umbri, veneti, toscani e lombardi.

Le arti essendo la espressione più universale della civiltà di un popolo, ne sono la più eloquente parola: e se avranno quella castigatezza, quella sobrietà e quella armonia le quali meglio che all'effetto subitaneo e passeggiero intendono a produrre impressioni caste, profonde e durevoli, daranno prova che il popolo italiano, ad onta delle vicissitudini della sua vita, mira pur sempre a quella semplicità e temperanza che sono gli attributi della dignità e della forza.

Egli è perciò che la Commissione Reale confida che le Accademie porranno ogni diligenza nel ricercare i lavori anco più riservati, quando sieno tali che possano degnamente rivelare l'avviamento attuale delle Arti in Italia.

Questo concetto implica la necessità di una certa relazione fra le opere da esporsi; e poichè anco i limiti dello spazio assegnatoci impongono una scelta molto severa, così le Accademie si compiaceranno trasmettere alla Commissione Reale, non più tardi del dì 15 novembre, le loro proposte, all'effetto che valendosi del consiglio il più competente ed illuminato, si possa procedere alla scelta definitiva di quelle opere che dovranno figurare nell'Esposizione Universale.

Del resto, è quasi inutile dire che il Comitato Esecutivo porrà ogni più assidua sua cura affinchè questi oggetti d'arte sieno trasportati in modo sicuro e collocati convenientemente nelle sale della Esposizione.

Firenze, 20 settembre 1866.

Il Segretario CHIAVARINA. — *Il Presidente* DEVINCENZI.

R. COMMISSIONE ITALIANA.
AI COMMISSARI ORDINATORI.

Illustrissimo Signore,

La importanza e la utilità dell'ufficio dei commissari ordinatori, che chiaramente emersero nei fatti della Esposizione di Londra, hanno condotto la Commissione Reale per la Esposizione di Parigi a rinnovare questa istituzione, e ad affidarne le parti ad uomini tanto preclari nel sapere, quanto in fama per l'amore del pubblico bene, ed a porre in mano di essi mezzi adequati dell'assunto.

L'ufficio di commissario ordinatore si compone realmente di due parti distinte.

Una riguarda la ricerca diligente, e la scelta delle cose da presentare alla Mostra universale con benefizio degli interessi dei produttori, e con decoro della Nazione; l'altra riguarda gli studi convenienti, perchè le cose preferite sieno perfettamente conosciute nella loro natura, nella loro importanza economica e commerciale, e perchè si veda l'industria nella sua condizione presente e in quella presumibile dell'avvenire, per sè, e rispetto ai luoghi, nelle circostanze che ne favoriscono, o ne contrastano gli incrementi.

Per quanto riguarda la prima parte, se il commissario d'una sezione porterà nell'opera sua le cognizioni tecniche e particolari delle quali è doviziosamente fornito, e tutto quel sapere e quello zelo che lo fecero giustamente segno all'elezione, saprà presto discernere ed additare ogni genere di cose le quali o in se stesse o nei loro speciali rapporti sieno di assoluta importanza. Quindi, trascegliendo, distinguerà le altre di un valore relativo e subordinato; le industrie che provengono dalle grandi fabbricazioni e quelle che sono il prodotto di una manualità sparsa e divisa; le industrie infine che si trovano presentemente in condizioni di prosperità e quelle che possono promettersene in avvenire. Guidato da un concetto generale, egli disporrà, mediante gli opportuni suggerimenti e consigli ai produttori, alle Sottocommissioni e alle Giunte, che tutte le cose più degne abbiansi a raccogliere ed ordinare per essere proposte all'invio dell'Esposizione.

Estendendo con opportune istruzioni le domande di notizie già richieste in generale dal regolamento, non sarà difficile di ottenere dalle Sottocommissioni, dalle Giunte medesime le informazioni più minute rispetto ai singoli prodotti e alle industrie; ed il riassunto di queste, composto in un breve cenno, servirà come introduzione alle singole classi nel catalogo descrittivo, come fu pel catalogo dell'Esposizione di Londra.

Intanto e sempre, secondo la prima parte del loro ufficio, potranno i signori commissari sollecitamente indicare in prevenzione e approssimativamente con quale copia, in quali forme, con quali avvertenze si dovrebbero accomodare ed esporre realmente le cose delle varie classi, delle rispettive sezioni; quale e quanto spazio si dovrà preparare per esse; quali istruzioni intendono rimettere alle Sottocommissioni e alle Giunte per completare quelle indicate dal regolamento, e così verranno a formulare il programma della Esposizione com'essi per la loro parte la intendono. Da questo programma la Commissione Reale prenderà le norme per dar mano alle disposizioni generali della mostra per la Sezione italiana; ma essendo il tempo strettissimo, è obbligo della Commissione Reale e del Comitato esecutivo assegnare un termine a queste comunicazioni che vien fissato pel dì 10 ottobre imminente.

La seconda parte dell'ufficio dei signori commissari, o quella per la quale si mira ad ottenere illustrazioni più diffuse intorno ad oggetti particolari, o vere monografie delle industrie più meritevoli di attenzione per la loro importanza, la loro singolarità, il loro avvenire, richiede di necessità lavoro speciale, e da compirsi anche questo in tempo relativamente brevissimo. I signori commissari in primo luogo potranno proporre quanti più e meglio credono di questi studi e monografie; a loro scelta si riserberanno quelli che essi intenderanno compire da se stessi, e per gli altri vorranno designare qualche persona di sicura competenza, affinchè la Commissione Reale e il Comitato esecutivo sappiano, deliberando, fare tesoro delle ricevute indicazioni. I lavori di questo genere potranno per intero o in riassunto trovar luogo nel catalogo descrittivo, o altrimenti formare oggetto di separate e distinte pubblicazioni da andare insieme con esso.

Gravissimo è invero l'incarico della Commissione Reale, quello del Comitato esecutivo nominato per recarne all'atto i divisamenti, dei commissari ordinatori, delle Sottocommissioni e Giunte, e di ciascuno chiamato a prestare nella emergenza l'opera sua: ma si tratta di conseguire un intento capitale per la patria comune, di prestar mano perchè questa affermi, non più un diritto, rivendicato ormai, ma il proposito e la capacità di esercitarlo come si conviene alla presente civiltà, colle opere egregie dell'ingegno e con quelle del lavoro indefesso.

Ispirato a tale concetto, che già è scolpito nella mente e nel cuore nobilissimo di V. S., voglia Ella trovar lieve quanto per avventura vi sia di più disagevole nell'affidatole ufficio, prestare i lumi della sua esperienza e del suo consiglio, porre nell'azione tutta l'alacrità che è pregio particolare di lei, e frattanto le si rassegna con distintissima considerazione di V. S. Illustrissima

Firenze, 21 settembre 1866.

Il Segretario CHIAVARINA. — *Il Presidente* DEVINCENZI.

R. COMMISSIONE ITALIANA.

Alle Giunte comunali ed alle Deputazioni provinciali.

Affinchè dall'Esposizione Universale, che sta per aprirsi in Parigi, possa derivare un utile risultato per le industrie del nostro paese, è necessario che molte persone, secondo diverse attitudini, abbiano a recarvisi allo scopo di studiare i prodotti analoghi, i modi di lavorazione e tutti quegli elementi, dai quali rilevare ogni nuovo processo e perfezionamento suscettibile d'adozione e d'importazione. Giusta un savio provvedimento seguito nelle antecedenti Esposizioni alcune provincie e comuni ebbero a fornire i mezzi per l'invio tanto di studiosi, che di operai, ad un intento d'informazione e d'istruzione. È mestieri che una sì buona consuetudine sia mantenuta ed estesa a tutte le provincie, e a tutti i comuni impegnati in interessi industriali e venga ad ogni modo ordinata metodicamente e di conformità al fine che si propone.

Come ogni provincia può avere industrie speciali, al cui incremento porta un particolare interesse, così vorrà essere cura di ciascuna il delegare persone che studino e riferiscano intorno alle industrie analoghe dell'Esposizione sotto l'aspetto scientifico e di applicazione.

Un'altra utile misura dei municipii sarà il mandare quanti più operai ed artigiani di provata intelligenza e pei quali la visita dell'Esposizione possa e debba riuscire una scuola professionale.

A queste due categorie ben distinte d'inviati vogliono essere, lo si comprende, rifatte le spese da parte dei municipii e delle provincie principalmente interessate nella missione. Devesi desiderare adunque che nelle prossime riunioni dei Consigli municipali e provinciali siano stanziati nei rispettivi bilanci i fondi che occorrono per poter mandar ad effetto una delegazione di sì pratica utilità.

Perchè poi le gite degli operai riescano veramente utili, il Comitato di questa Commissione Reale prenderà le disposizioni opportune, sia per rendere il soggiorno in Parigi di questa classe dei nostri frequentatori dell'Esposizione meno costoso, sia per assicurare che la loro visita si compia nel modo più istruttivo e più proficuo, facendo sì che essi vengano accompagnati nelle sale della pubblica Mostra da persone competenti nei varii rami delle discipline tecniche ed economiche.

Firenze, 28 settembre 1866.

Il Segretario CHIAVARINA. — *Il Presidente* DEVINCENZI.

R. COMMISSIONE ITALIANA.

Alle Camere di commercio delle provincie venete.

La prossima Esposiziane Universale, che deve aver luogo a Parigi nel prossimo anno, fa un dovere a tutte le provincie d'Italia di concorrervi nel miglior modo possibile, esibendo ogni genere di prodotti sì naturali che manufatti. I prodotti della Venezia, che nelle antecedenti Esposizioni ebbero a figurare con quelli dell'Impero d'Austria, ora per la prima volta riuniti coi prodotti di tutta Italia, riconsecrando la loro nazionalità, ne completeranno la serie in modo da potersi avere l'imagine dell'unificazione dell'industria nazionale. La Commissione nominata dal Governo al fine di presiedere all'ordinamento dell'Esposizione ha già emanate varie disposizioni e circolari alle Camere di commercio del Regno, le quali s'inviano pure a quelle della Venezia perchè sia senza indugio posto mano alla creazione delle rispettive Commissioni e Sottocommissioni e si addivenga a tutti quei provvedimenti atti ad assicurare un esito favorevole all'importante operazione. Il sottoscritto è convinto che le Camere di commercio della Venezia si mostreranno animate del maggior zelo nell'adempimento d'un compito che tanto interessa la Nazione e, nonostante la brevità del tempo e le condizioni speciali del Veneto appena uscito intero dall'occupazione straniera, si affida che i risultati saranno degni delle nobili provincie, che l'Italia va lieta di essersi ricongiunte.

Firenze, 28 settembre 1866.

Il segretario CHIAVARINA — *Il presidente* DEVINCENZI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA
(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza n° 99 in data 13 novembre 1863, rappresentante un deposito di L. 7,500 (capitale nominale di cartelle al portatore) fatto dalla Società delle Messaggerie Imperiali di Francia per cauzione verso il Ministero dei lavori pubblici.

Polizza n° 1170 in data 22 agosto 1864, rappresentante un deposito di L. 50,000 (capitale nominale di cartelle al portatore) fatto da Maisonhaute Giulio Bartolomeo amministratore delle Messaggerie Imperiali di Francia, per cauzione verso il Ministero dei lavori pubblici.

Torino, li 29 agosto 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — Si legge nel *Volksfreund*:

L'inviato austriaco alla Corte di Berlino sarà oramai incaricato di rappresentare il suo Governo presso i piccoli Stati che fanno parte della Confederazione del nord.

Tutto questo dimanda dei lavori preparatorii assai complicati, perchè si tratta di riunire in una le varie ambasciate che prima erano distinte.

La nomina dell'ambasciatore avrà luogo quando il consigliere di legazione de Haymerle avrà terminati i suoi lavori.

GERMANIA. — Si legge nel *Corrisp. di Norimberga*:

La notizia di certi trattati d'alleanza segreti stati fatti fra la Prussia e gli Stati della Germania meridionale al momento della conchiusione della pace, è prematura.

Quanto alla Baviera, il buon accordo che non mancò di stabilirsi fra gli uomini di Stato incaricati dalle due parti delle trattative della pace, condusse diffatti ad uno scambio di colloquii confidenziali riguardo ad una alleanza eventuale, ma a quanto pare non vi ha nulla di scritto.

Del resto non fu che in occasione del secondo viaggio a Berlino del conte Bray, che il Governo prussiano lasciò intravedere il desiderio di stabilire più intime relazioni fra la Confederazione del nord e la Baviera.

Da parte sua il gabinetto di Monaco non si rifiuterà ad una unione più stretta colla Prussia.

Il tesoro regio della Sassonia, del valore di 37 milioni di fiorini, è sempre nella nostra città.

Gl'impiegati sassoni che l'hanno scortato qui, ed alla cui guardia è confidato, e che sono quattro pagatori, quattro commessi ed un impiegato agli incassi, aspettano da otto giorni l'ordine di riportare quel deposito in Sassonia.

— Si scrive da Annover in data 27 settembre:

La regina Maria ha lasciato oggi Annover per portarsi a Marienbourg; lei partita, il castello venne occupato dalle truppe prussiane; i colori prussiani verranno sostituiti ai colori d'Annover.

Al teatro della Corte sono stati tolti gli stemmi annoveresi che erano sulla loggia reale; coloro che aprono i palchetti non portano più l'abito rosso, ma nero.

Circolano lettere anonime d'invito ai cittadini di non andar a teatro per esser questo mal visto in alto luogo.

Dopo la partenza della regina si ristabilirà senza dubbio la calma, specialmente nelle classi basse, le quali sono intieramente convinte che la Russia dichiarerà la guerra alla Prussia per causa dell'Annover.

RUSSIA. — Si legge nel *Journal de St-Pétersbourg*:

Lo stato-maggiore della circoscrizione militare della Siberia orientale ha fatto pubblicare i seguenti particolari relativamente alla repressione della insurrezione dei condannati politici sulla strada riverana del Baikal:

Si legge nella relazione: « la pubblicazione dei risultati parziali delle operazioni militari era considerata come inopportuna sino a tanto che l'insurrezione non fosse stata definitivamente compressa.

Ora che l'opera è compiutamente finita possiamo dare ulteriori particolari.

La disposizione ed i movimenti dei distaccamenti delle truppe regolati giusta la conformazione del terreno e la ricerca delle traccie delle bande insorte furono coronati di pieno successo.

Dappertutto dove gli insorti discendevano dalle montagne con evidente intendimento di passare nel Mongol, essi si trovarono dinanzi ai nostri distaccamenti, e grazie all'energia dei nostri soldati ed al talento militare dei loro capi il 25 luglio tutte le bande degli insorti erano battute, mandati a vuoto i loro tentativi, presi i capi ed i complici della ribellione e dati nelle mani della giustizia; la tranquillità era ristabilita dappertutto.

Il quadro dei condannati politici che lavoravano sulla strada riverana del Baikal è il seguente:

Consegnati alla prigione di Irkoutsk, provenienti dalla strada riverana del Baikal, compresi i feriti ed i prigionieri stati fatti dai distaccamenti del maggiore Rick 514; al distaccamento del maggior Lisostki 5; ammalati rimasti al deposito di Mourinaia 17.

Morti 14 nello scontro presso Mischikha, e nelle scaramuccie sulla strada riverana del Baikal, e 20 nei combattimenti coi distaccamenti della 1° brigata a cavallo dei Cosacchi del Trans-Baikal: in tutto 34.

Giusta una lista nominativa stata trasmessa dal maggiore Kollan, i distaccamanti dei Cosacchi del Trans-Baikal ed i Buriati catturarono al di là delle montagne del Baikal, e mandarono a Irkoutsk 128 insorti.

Giusta il rapporto del colonnello Yevreinow Szaramovitch coi resti della sua banda fatti prigionieri 17.

Totale 715.

Giusta le informazioni e le liste nominative state date dal colonnello Tchernaiow sulla strada del Baikal vi erano 721 condannati politici, dei quali 2 erano morti, e 2 fuggiti prima della insurrezione, allo scoppio della quale restavano adunque 717 uomini, e perciò non ne mancherebbero che 2 i quali a detta dei prigionieri sarebbero periti nelle foreste.

Durante le operazioni militari le nostre perdite sommano a 3 uomini morti, il luogotenente Posokov, il buriate Boubeiew, ed il cosacco Rabiow, tre morti in seguito alle ferite, quattro feriti, due sotto uffiziali e due soldati, tutti guariti.

L'insurrezione dei deportati politici è adunque pienamente vinta, gli insorti sono prigioni in un coi loro capi, la tranquillità è pienamente ristabilita.

Le operazioni militari durarono un mese, ed ora tutte le truppe mandate da Irkoustk sono ritornate e sono in marcia per rientrare: i Cosacchi vengono mandati alle loro case.

La Commissione d'inchiesta ha già cominciato i suoi lavori sotto la presidenza del maggior generale d'Oldenburg addetto in missione speciale al comando delle truppe; essa è composta del colonnello Schatilow, del consigliere di Corte Gladkow e del maggiore Petrow quai membri delegati dall'autorità militare; del consigliere del tribunale di governo Veretennikow, del consigliere della reggenza di Governo Yasykow, dell'avvocato di Governo Koslow e del capo d'ufficio dell'amministrazione superiore Youriew quai membri delegati dall'autorità civile.

Le funzioni di procuratore della Commissione sono affidate al signor Milutine membro del Consiglio dell'amministrazione superiore.

SPAGNA. — Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

S. M. ha ricevuto in udienza particolare il signor conte di Avila inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Portogallo.

Sono stati scambiati i seguenti discorsi:

« Madama, ho l'onore di rimettere nelle auguste mani di V. M. la lettera colla quale il Re mio Sovrano mi accredita in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso V. M.

« Cominciando ad adempiere questa missione, per me così lusinghiera, è mio primo dovere, Madama, di esprimere a V. M. in nome del mio Re, i sentimenti di sincera stima e di alta considerazione che nutre il mio Sovrano per V. M., per la sua real famiglia, e per la nobile nazione spagnuola nostra sorella e vicina, alla quale ci legano vive simpatie.

« Colla soddisfazione di essere l'interprete di questi sentimenti, ed obbedendo agli ordini del mio Sovrano, è mio dovere, Madama, di contribuire per tutto quanto sta in me a render più forti i legami d'amicizia che fortunatamente uniscono le due nazioni, e che nell'interesse di ciascuna, e sulla base della sua autonomia rispettiva, conviene rendere più intimi e più cordiali che mai.

« Mi riterrò come fortunatissimo, Madama, se nell'eseguire questi ordini arrivo a rendermi degno dell'alta benevolenza e della fiducia del suo Governo. »

S. M. la Regina s'è degnata rispondere:

« Signor ministro, provo una viva soddisfazione nel ricevere la lettera che vi accredita presso la mia persona qual inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo.

« I sentimenti di cordiale amicizia e di sincera stima che voi mi avete espressi in nome del vostro Sovrano trovano in me la reciprocità la più vera, la più leale. Non posso che formare i voti i più vivi perchè la Provvidenza accordi felicità e prosperità al Re, alla sua augusta famiglia, ed alla prode nazione portoghese.

« L'oggetto della missione che il Re ha confidato alla vostra persona; scelta alla quale applaudisco; non potrebbe essere nè più degno, nè più elevato. Conservare e stringere pel loro bene e fortuna i legami che uniscono i due popoli della Penisola, popoli fratelli e vicini, fu e sarà sempre il mio costante desiderio.

« Per raggiungere uno scopo così nobile, al che io spero contribuiranno grandemente le vostre distinte qualità personali, voi, signor ministro, potrete sempre contare su me, su tutta la benevolenza e sulle disposizioni le più amichevoli per parte del mio Governo. »

AMERICA. — Il maresciallo Bazaine è tornato a Messico il 26 agosto, venendo dallo Stato di San Luigi Potosi, ove ha lasciato il generale Douay con le truppe della sua divisione.

In quel paese non avvennero combattimenti, lo che contraddice i dispacci arrivati di recente per la via di Nuova York.

La valle di Messico è calma; il generale messicano Mendez mantiene il Michoacan in buone condizioni. A Jalisco è stato represso un tentativo di sollevamento dalle guardie rurali de' luoghi circostanti.

Nulla di nuovo negli Stati di Sinaloa, Sonora, Durango e Aguas Calientes. Il colpo di mano del generale Preuil all'est di San Luigi Potosi ha fatto buono effetto, ed è stato confermato dallo scontro nel quale il colonnello Lopez del reggimento della Imperatrice ha messo in rotta i repubblicani a Rio Verde che hanno lasciato sul terreno 50 morti, dei prigionieri ed un gran numero di cavalli ed armi. La situazione della Huasteca non è migliore. Gli Austriaci si sono concentrati dalla parte di Tulancingo. Tuxpan è sempre in pericolo, ma non è sicura la presa di quella città, come l'annunziarono i dispacci anglo-americani.

Vera Cruz è tranquilla, non ostante la presa di Tampico. Il colonnello messicano Camacho, che comandava la piazza di Tlacotalpam con 300 uomini, l'ha evacuata il 20 di agosto e si è ritirato coi soldati sopra Alvarado.

Si sa da notizie venute da Vera Cruz che la città di Medellin, occupata da 46 uomini del reggimento straniero, è stata assalita da una banda di 500 repubblicani il 22 agosto. Dopo un combattimento di sei ore il nemico è stato costretto a ritirarsi, lasciando da trenta uomini tra morti e feriti.

Gli altri posti delle Terre Calde non sono stati turbati.

La salute del corpo di spedizione è assai buona. Sono stati notati pochi casi di vomito nero sulla costa e nelle Terre Calde.

(*Moniteur Universel*)

— Si legge nel *Messager Franco-Américain* del 12 settembre:

Come l'avevamo preveduto le elezioni del Maine sono state favorevoli al partito radicale. Chamberlain candidato repubblicano proposto a governatore, come Lynch, Perham, Blaine, Peters e Pike candidati del Congresso sono stati eletti. La maggioranza totale si calcola essere di 20,000 voti, lo che porterebbe a 7,000 il numero dei voti che i radicali hanno acquistato dopo l'anno scorso. La qual maggioranza è la più considerabile di tutte quelle date ai partiti nel Maine. Assicura la nomina di una legislatura di Stato di cui diciannove membri su venti sono repubblicani.

I diarii che avevano predetto il trionfo dei conservatori s'ingegnano a spiegare in modo curioso la disfatta.

L'*Herald*, tra gli altri, dice:

« Il risultato delle elezioni del Maine ha sorpreso tutti, cominciando dai radicali. I più ottimisti tra loro non speravano di ottenere una maggioranza di più di 1,000 o 2,000 voti sui loro competitori. In gran parte si deve il risultato delle elezioni alla energia straordinaria dei repubblicani, alla perfetta organizzazione ed alla pressione che hanno fatto sugli elettori, ma è anche dovuto alla noncuranza ed alla indifferenza dei democratici.

« I capi del partito sembra che credessero che tutti i cittadini che votavano con loro gli anni scorsi, gli appoggierebbero. Per quello che riguarda la città di Portland ha dato uno scarso numero di voti. Il grande incendio ha distrutto molti *wards* democratiche, lasciando senza asilo 4.000 elettori. Un grande numero lasciò la città. Tra coloro che vi sono rimasti una grande quantità sono Irlandesi, i quali per i due ultimi mesi sono stati nutriti e alloggiati dal *mayor* e dalle autorità comunali, e che dipenderanno anche nell'inverno dai radicali. I repubblicani hanno adoperata subito e con buon esito questa circostanza; essa spiega perchè molti voti irlandesi hanno aumentata la maggioranza.

« Anche l'affare dei Feniani ha avuto una certa influenza sopra quella classe di elettori. Finalmente anche il *City Marshal* che presiedeva alle urne non ha avuta poca influenza sui piccoli venditori di liquori i quali egli domina. »

La *Tribune* gioisce ed esclama:

« Il Maine ha provato con una enorme maggioranza che il partito della Unione non era disfatto quando fu vinta la rivolta; ha provato che quel partito non è una creazione fragile il solo compito del quale fosse di condurre la guerra a buon fine, ma che al contrario è la personificazione della nostra fede repubblicana e che è chiamato a compire l'opera che avevano cominciata i fondatori del nostro governo.

« I nostri principii hanno lo stesso valore che avevano alla fine della rivolta, checchè ne dicano i traditori. Al contrario quei principii divennero nel popolo convinzioni; affretteranno il progresso del secolo e saranno la base perpetua della ristaurazione della Unione. »

— Il *Morning Post* ha da NuovaYork 19 settembre:

Il presidente Johnson arrivò sabato sera a Washington; per tutta la via fu ricevuto con molte ovazioni in tutti i punti ove si fermò. A York nella Pensilvania e a Baltimore il ricevimento fu entusiastico.

Giunto alla capitale il Presidente fu ricevuto dal segretario Stanton e da altri membri del gabinetto, e dalle autorità municipali.

Uno splendido corteo militare e civile fece scorta al Presidente fino al palazzo, ove dopo aver passate in rivista le truppe, Johnson parlò brevemente al pubblico, lo ringraziò per la gentile accoglienza e lo assicurò di essere risoluto a meritare la sua fiducia e il suo aiuto. Disse che sperava il voto popolare sostenga la politica del governo. Fu applaudito fragorosamente.

La Convenzione di soldati e marinai si adunò a Cleveland, nell' Ohio, lunedì. L'invito era firmato da cinquanta maggiori generali, ottantaquattro brigadieri e circa tremila altri ufficiali. Esso appoggia completamente la politica del Presidente, e condanna quella del Congresso, istigando i soldati e i marinai a sostenere la prima.

Il maggiore generale Wool fu scelto temporariamente presidente. Egli orò lungamente, lodò a cielo il patriottismo e l'acume di Andrea Johnson, chiamò i radicali un complotto cabalistico di partigiani vendicativi, i quali dopo avere provocata la ribellione vorrebbero avere in mano il potere politico per trafficare nel sangue e nella miseria della nazione.

Il maggiore generale Ewing parlò alla Convenzione. Egli non differisce dalle idee del generale Wool. Godon Granger fu nominato presidente. Furono votate una gran serie di risoluzioni che appoggiano pienamente la Convenzione nazionale di Filadelfia. L'indirizzo ai soldati e ai marinari fu letto alla Convenzione martedì. Esso dice che coloro che pugnarono, abbandonando i legami di partito, per la conservazione della Unione hanno diritto di domandare che l'opera loro non venga disfatta dai politicanti. La unione degli Stati era incompleta come quando le truppe tornarono alle case loro, ed era stata allontanata indefinitamente dalle misure prese dal Congresso. Il governo non ha acquistato i diritti dei belligeranti su di un paese nemico schiacciando la ribellione. Aveva solo diritto di stabilire la sua autorità com' era prima della rivolta.

La Convenzione crede che il popolo del Sud non tradirà la fede in lui riposta. Il Congresso non può giustificarsi continuando la presente condizione infelice di quel paese.

L'indirizzo termina con calda raccomandazione di serbare politica generosa e magnanima verso il Sud, per fare nascere di nuovo i sentimenti fraterni. Molti generali e tra gli altri il generale Steedman, Custer, Rousseau, Crittenden e Granger parlarono. La sera fu nominato un Comitato per presentare al Presidente la copia delle risoluzioni votate.

Il generale Rousseau è stato eletto nuovamente nel Kentucky, deputato al Congresso.

La legislatura della Nuova Jersey ha eletto Cattell repubblicano.

Un *meeting* numerosissimo di conservatori si adunò in questa città l'altra sera; è uno dei più grandi *meetings* che mai si vedessero in Nuova York. Si stima che vi fossero presenti da 80,000 a 100,000 persone. L'invito fu firmato dal generale Dix e da molte altre elette persone, tra cui molti negozianti e professionali della città. Quasi tutti gli Stati vi erano rappresentati da un cittadino distinto. Le bande musicali suonavano in varii punti, e vi era gran copia di bandiere e di trasparenti. Dieci o dodici oratori distinti parlarono alla immensa assemblea, e tutti difesero la politica del presidente Johnson, e biasimarono e condannarono il Congresso.

Nel Canadà aumentano i preparativi militari. Cinque nuove compagnie sono state organizzate.

I Feniani, il 17 corrente, si radunarono in un convito a West Hoboken. Molti oratori parlarono. Era presente Byrne che lasciò fuggire Stephens dalla carcere di Richmond.

— Si legge nel *Messager franco-américain*:

Giunsero da Vera Cruz delle notizie particolari in data del 31 agosto:

La città di San Luigi Potosi è stata abbandonata dai Francesi e occupata dalle forze liberali del Messico. Si parla della capitolazione di Guadalajara, la seconda città del paese. A Fiquitlan, nello Stato di Vera Cruz, 300 austriaci hanno deposto le armi ed hanno abbandonato ai liberali la città.

Massimiliano ha fatto un decreto che impone un balzello del 10 per 100 sui beni nazionali che sono stati venduti ai particolari. Quell'imposta ha fatto una pessima impressione, anche sui partigiani dell'Impero.

— Si scrive da Rio Janeiro l'8 settembre:

Le Camere sono state prorogate fino al 12, ed è stato distribuito un progetto di legge che aggiorna al mese di febbraio le elezioni che dovevano avere luogo in decembre. I deputati hanno favorevolmente accolto questo progetto, che ha per iscopo di concedere al Governo di fare delle nuove leve, dacchè la Costituzione proibisce il reclutamento nei sessanta giorni che precedono le elezioni.

È stato risoluto di mandare dei rinforzi all'esercito del Paraguay, che da un anno non ha avuto un nuovo soldato. Tutti i giorni parte un bastimento carico di truppe.

Le notizie del teatro della guerra arrivano al 24 agosto. Polidoro aveva riorganizzato l'esercito e fatta una riforma completa nei servizi amministrativi; nello stesso tempo sono stati fatti dei riconoscimenti del terreno. Sembra che s'imbarcherà sulla flotta una divisione per discendere a Curupaity.

Il Chilì, il Perù e la Bolivia hanno protestato contro la triplice alleanza. Il ministero argentino ha risposto pubblicando i protocolli di quel trattato che riservano assolutamente i diritti della Bolivia, e insistono onde sia assicurata una garanzia collettiva e individuale dalle tre potenze belligeranti alla indipendenza ed alla integrità della Repubblica del Paraguay.

EGITTO. — Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

La risoluzione presa dal Governo egiziano, di convocare un'Assemblea di notabili, di cui abbiamo fatto cenno ieri, è così annunciata da un giornale d'Alessandria:

« Veniamo assicurati che il Governo è in procinto di prendere, pel migliore andamento delle cose dello Stato, una di quelle determinazioni che formano epoca nella storia delle nazioni, per l'influsso che possono esercitare sullo sviluppo delle loro istituzioni e sul loro avvenire in generale.

« Si tratterebbe di convocare nella capitale gli *Scek* o i capi di villaggi, che possono venire riguardati come i rappresentanti della popolazione indigena, siccome quelli che sono in caso di conoscere a fondo la condizione in cui essa si trova e i suoi veri bisogni, e ciò onde trar profitto dal loro senno e dalla loro esperienza per promuovere il benessere e la prosperità del paese. Crediamo poter affermare che si sta già preparando il locale ove dovrà aver luogo la convocazione di questa Assemblea. Davanti a questi *Stati generali* il Governo si propone di esporre lo stato vero del paese, acciocchè il Consiglio provveda nell'interesse dell'agricoltura e del progresso.

« Noi non oseremo dire che tale disposizione possa riguardarsi come una sia pur pallida immagine delle forme rappresentative che sono la base delle Costituzioni con cui sono retti tutti i popoli civili, giacchè ben riconosciamo l'immensa distanza che la separa, e crediamo d'altronde che ognuno debba essere convinto che sarebbe cosa bene strana parlare di governo costituzionale propriamente detto, trattandosi di una nazione che ha tuttavia da progredir molto prima di mettersi al livello dei popoli che godono di un simile reggimento.

« Nondimeno l'iniziativa di un Governo che chiama intorno a sè i notabili del paese onde consultarli intorno alle gravi faccende dello Stato, ci sembra essere degna del più grande encomio, sia pel vantaggio immediato che può ritrarne la pubblica azienda, sia per quello più importante ancora di famigliarizzare i più ragguardevoli fra i propri sudditi colla pertrattazione dei grandi interessi della nazione, sia finalmente perchè può servire di primo gradino ad inalzare a poco a poco l'amministrazione dello Stato a quell'apice di perfezione a cui deve poter giungere qualunque popolo che venga incamminato nelle vie della civiltà e del progresso. »

ULTIME NOTIZIE

Il Governo del Re, appena ebbe notizia della sottoscrizione della pace, si affrettò a comunicarla ai municipi di Venezia, di Verona e di Mantova, coi telegrammi seguenti, a cui aggiungiamo le relative risposte:

Alla Rappresentanza municipale di Venezia.

3 ottobre 1866.

La pace è stata firmata oggi a Vienna: il Governo del Re saluta Venezia restituita all'Italia, esaudita nelle sue lunghe aspirazioni, premiata del suo perseverante eroismo, nuova forza e nuovo decoro alla Nazione.

Il presidente del Consiglio de' ministri RICASOLI.

Da Venezia:

Al presidente del Consiglio dei ministri.

4 ottobre 1866.

La Rappresentanza municipale di Venezia esulta per la pace firmata. Ringrazia ossequiosa per la favorita immediata notizia, e pel nobile confortante saluto a Venezia. Venezia ne ha appunto un grande premio. Venezia dimentica i suoi dolori, esaudita adesso nelle sue lunghe aspirazioni e grida, libera finalmente: *Viva l'Italia una! — Viva il Re! — Viva il Governo del Re!*

Il ff. di Podestà GASPARI.

Alla Rappresentanza municipale di Verona e di Mantova.

3 ottobre 1866.

La pace è stata oggi sottoscritta a Vienna: il Governo del Re lo annunzia lieto alle nobili provincie che secondo la natura, il diritto, i sentimenti, i voti vengono a riunirsi all'Italia, e le crescono forza e decoro.

Il Presidente del Consiglio dei ministri RICASOLI.

Da Mantova:

Al barone Ricasoli, Presidente del Consiglio dei ministri.

4 ottobre 1866.

Espressioni di viva riconoscenza per l'avuta comunicazione. Lieto è il Municipio e la popolazione tutta. Al Governo del Re Mantova invia sensi di omaggio e di devozione.

MUNICIPIO DI MANTOVA.

Da Verona:

Il Municipio di Verona al Presidente del Consiglio dei ministri.

4 ottobre 1866.

Avuta la notizia della pace conchiusa. Verona risponde festante: *Viva Italia unita! — Viva Vittorio Emanuele nostro Re!*

(Firmati) DELLA BETTA, *podestà.*
GIULIANI, *assessore.*
TURELLA, *id.*
BACCOLI, *id.*
ARREGASSI, *id.*
MAROLLI, *segretario.*

Il Governo ha inoltre ricevuto i telegrammi seguenti:

Al Presidente del Consiglio dei ministri.

Venezia.

La Camera di commercio di Venezia a nome di tutti i suoi rappresentanti mi dà l'onorevole incarico di rassegnare a S. M. i sentimenti di devoto ossequio con cui salutano il loro Re ed il Governo Nazionale.

Il Commissario di S. M. G. REVEL.

Treviso.

La notizia della pace pubblicata sul far del giorno produsse qui quell'esaltazione vivissima che era da prevedere. Verso le 10 antimeridiane furono tirati 101 colpo di cannone. Alle 4 pomeridiane si cantò in duomo il *Te Deum* e si recitò l'orazione « pro Rege nostro Victorio Emanuele. » Tutto il giorno bande musicali percorsero la città imbandierata seguite da una folla plaudente al Re e all'Italia.

I cittadini, lasciato il lavoro, furono tutti sulle vie a festeggiare il fausto avvenimento. La sera la città venne illuminata.

Vicenza.

La notizia della sottoscrizione della pace venne accolta con grande contentezza da questa città e provincia. La città si ornò di bandiere e la sera fu rallegrata da luminaria.

Napoli.

L'annunzio della pace venne salutato con nobile manifesto del sindaco. Tutta la città imbandierata.

Caltanissetta.

La pace coll'Austria è stata festeggiata qua con pubbliche dimostrazioni di gioia. Città imbandierata e illuminata.

Ascoli Piceno.

La città d'Ascoli ha accolto con festa l'annunzio della sottoscrizione della pace.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 4 a quello del 5 ottobre: casi 33, morti 16, più 10 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 4 a quelle del 5 ottobre: casi 4, morti 4.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 4

La notizia della sottoscrizione della pace fu accolta con grandissima gioia. Tutta la città è imbandierata.

La salute pubblica è ottima.

Napoli, 4.

La città è imbandierata in seguito alla notizia della pace.

Roma, 4.

Una notificazione del ministro delle finanze avverte che il governo guarentisce i biglietti della Banca fintantochè si stabilisca il loro cambio, senza limitazione. Una Commissione curerà per una graduale restrizione dei biglietti.

La Banca fu autorizzata ad emettere biglietti di uno e di mezzo scudo in sostituzione dei biglietti maggiori.

Parigi, 4.

Situazione della Banca. Aumento nel portafoglio milioni 25 ¼; anticipazioni 1 ⅔; biglietti 43 ⅗. Diminuzione nel numerario 13 ⅝; tesoro 24; conti particolari 11 ¾.

Vienna, 4.

Il trattato di pace fra l'Austria e l'Italia comprende ventiquattro articoli, tre protocolli, e un articolo addizionale.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo entro la quindicina.

La *Nuova stampa libera* annunzia che le trattative per l'entrata di Beust al Ministero degli affari esteri sono prossime a riuscire.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	4
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 17	68 97
Id. 4 1/2 0/0	97 40	96 90
Consolidati inglesi	89 5/8	89 4/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 40	55 70
Id. (15 ott.)	56 40	55 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	655	637
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	356	346
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	70	70
Id. Lomb.-venete	413	410
Id. Austriache	376	373
Id. Romane	66	66
Obb. strade ferr. Romane	115	114
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 5.

La *France* dice correr voce che Benedetti sia per essere nominato ambasciatore della Francia a Firenze.

Vienna, 5.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto imperiale che toglie lo stato d'assedio già proclamato in parecchie provincie dell'Impero.

Napoli, 5.

È stato pubblicato un proclama del sindaco in cui, invitando i cittadini ad imbandierare le loro case per festeggiare la pace, manda un saluto ai fratelli della Venezia in nome della città tutta lieta e festante all'annunzio del loro riscatto dal servaggio straniero.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Matilde di Shabran*, coi coniugi Tiberini.

Mercoledì, 10, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor.*

TEATRO LA PERGOLA — Quanto prima avranno principio le rappresentazioni dello straordinario spettacolo opera-ballo intitolato: *L' Africana.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Une chaîne.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 ottobre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 757,0	mm 757,3
Termometro centigrado	19,0	25,0	18,0
Umidità relativa	72,0	47,0	75,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	E	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 25,0; minima + 13,8

Minima nella notte del 5 ottobre + 13,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 5 Ottobre 1866).

VALORI			Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 %	god.	1 lugl. 66		59 1/2	59 »	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Detto in sott.	»	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 %	»	1 ottobre		38 15	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 %	»	1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	»	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
										ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc.	»	1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1535	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.									» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia	»	1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.			250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It.	god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.				» »	» »	» »	» »	300 »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco	god.	1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane	»	»	500	» »	61 »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Dette con prelaz. 5 %										Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane)	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sud.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv.	»	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Dette (ded. il suppl.)	»	»	420	48 »	» »	» »	»	» »	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 % delle sudd.	»	»	500	175 »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Dette	»	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.)	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Obbl. 3 % delle dette	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c.	»	1 apr. 66	505	374 »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90		
Dette in serie di 1 e 2	»	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 12½	21 10
Dette serie non comp.	»	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com 5 % obbl.	»	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate	»	1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	»	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie	»	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi	»	»		» »	» »	» »	» »	60 50	» »				
3 % Idem Idem	»	»		» »	» »	» »	» »	39 »	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 59 12½ per contanti. Dei Napoleoni d'oro 21 12½.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

IL SINDACO DI FIRENZE

Inerendo alla deliberazione emessa dalla Giunta comunale nel giorno 20 di questo mese, rende noto:

1° È aperto un pubblico concorso per il conferimento degli appresso indicati posti di maestri e maestre nelle scuole elementari per le classi seguenti:

Due posti di maestro di 4ª classe con lo stipendio annuo di lire 1,500.

Due posti di maestro di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1,400.

Tre posti di maestro di classe media nelle scuole suburbane con lo stipendio annuo di lire 1,200.

Tre posti di maestro di classe inferiore nelle scuole suddette con lo stipendio di lire 1,000.

Tre posti di maestro supplente a tutte le scuole con lo stipendio annuo di lire 1,100.

Un posto di maestra di 4ª classe con lo stipendio annuo di lire 1,300.

Un posto di maestra di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1,200.

Due posti di maestra di 2ª classe con lo stipendio di lire 1,000.

Tre posti di maestra di classe preparatoria con lo stipendio annuo di L. 800.

Due posti di maestra di classe media nelle scuole suburbane con lo stipendio annuo di lire 1,000.

Due posti di maestra di classe inferiore nelle scuole suburbane con lo stipendio annuo di lire 850.

Nove posti di maestra assistente per le scuole urbane e suburbane, con lo stipendio annuo di lire 600.

2° Coloro che vorranno concorrere dovranno presentare o inviare franche di posta alla segreteria comunale (2ª divisione, 3ª sezione) non più tardi del giorno 20 ottobre le loro domande scritte in carta da bollo, e corredate dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di buoni costumi;

c) Diploma d'idoneità all'insegnamento di grado inferiore o superiore. Quest'ultimo si esige per concorrere ai posti di 3ª e 4ª classe superiore.

3° I detti posti saranno conferiti per via di esami che avranno luogo il giorno 29 ottobre corrente e seguenti, nei modi determinati dal regolamento approvato con deliberazione del 24 maggio 1865 e consisteranno:

a) In una serie di esperimenti orali e per iscritto sulle materie d'insegnamento della classe alla quale i concorrenti aspirano;

b) Gli esperimenti orali consisteranno in lezioni pratiche date avanti la Giunta esaminatrice sopra temi estratti a sorte dalla Giunta stessa.

4° La nomina ai detti posti è subordinata a tutte le discipline contenute nel citato regolamento ed a tutte le condizioni ed oneri contenuti nelle istruzioni che si trovano ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni feriali dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Firenze, dal palazzo comunale. — Li 3 ottobre 1866.

Il sindaco
2758 L. G. De Cambray-Digny.

SOCIETÀ ANONIMA

PER VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI BASILICATA — Direzione Demaniale di Potenza.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimerid. del giorno 29 ottobre 1866 si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al numero 1°, elenco III, pubblicato nel giornale della prefettura degli annunci ufficiali della provincia di Basilicata del giorno 10 maggio 1865, quale elenco assieme a'relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Potenza.

I beni che si pongono in vendita sono siti nel comune di Venosa e consistono:

ELENCO n° *III.*

Lotto 1. Fondo pascolatorio boscoso detto *Forestella*, estensione tom. 1050, pari ad ettari 432 11 70, articolo 1925 del catasto, sezione *B*, n° 6. Pel prezzo d'estimo così ripartito:

Valore dello stabile L. 63,589 67
Valore delle scorte » 135,571 40

In uno L. 199,161 07

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo come sopra, o su quel prezzo maggiore che risultasse da offerte innanzi tempo presentate.

Ogni offerta verbale di aumento non potrà esser minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente; avvertendosi che per il valore delle scorte rimane applicato l'articolo 16 del capitolato delle condizioni.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e saranno definitivi.

A Potenza, il 19 settembre 1866.

Per detto uffizio di Direzione
Il segretario
2749 C. Isolabella.

AVVISO.

Il sindaco del comune di Uzzano, inerendo alla deliberazione del Consiglio municipale del dì 30 novembre 1865, rende noto che sia stabilita nella sezione della Chiesina Uzzanese una levatrice matricolata, invita tutte le abilitate che bramassero concorrere all'impiego predetto, ad esibire nell'uffizio del sottoscritto, in carta bollata, entro il termine di giorni venti dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* la loro istanza corredata di diploma, e delli altri certificati di buona moralità per quindi devenire alla collazione del posto predetto, a cui sono annessi i seguenti oneri e provvisione, cioè:

1° Risiedere permanentemente nel villaggio della Chiesina Uzzanese;

2° Assistere gratuitamente tutte le miserabili partorienti della parrocchia della Chiesina, cioè delle due comuni di Uzzano e di Pescia.

3° Non potere la titolare assentarsi dalla sua residenza senza l'espressa licenza del sindaco sottoscritto a seconda dei casi, e quando l'ottenga, dovrà a suo carico assicurare il servizio ostetrico.

4° In caso di renunzia non potrà lasciare la condotta che due mesi dopo l'accettazione della renunzia medesima.

5° Lo stipendio annesso a quest'impiego resta stabilito nell'annua somma di lire 200 da posare a carico delle due comuni di Uzzano e di Pescia.

Dall'uffizio del comune di Uzzano.

Pescia, li 28 settembre 1866.

Il sindaco
2736 Avv. L. Grazia.

SOCIETÀ DEL NUOVO MOTORE BARSANTI E MATTEUCCI
FIRENZE

AVVISO.

Il presidente, visto l'art. 48 dello statuto sociale:

Ordina

Convocarsi la Società in adunanza generale *straordinaria* per la mattina del 7 corrente a ore 11 ant. nella sala del signor Michelangelo Ducci (da esso gentilmente concessa) in piazza San Gaetano.

Tutti i soci azionisti sono pregati di non mancare, trattandosi di cosa vitale per la Società; avvertendo che per essere ammessi a detta adunanza i possessori delle azioni dovranno effettuare il consueto deposito nelle mani del cassiere la mattina stessa prima che si apra l'adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

Provvedimenti finanziari o liquidazione della Società.

Firenze, 1 ottobre 1866.

Il gerente
2715 G. Paolini.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 15 settembre 1866.

Attivo.

Voce		L.	c.
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	35,828,498	85
Id. id. nelle Succursali	»	9,560,793	55
Esercizio delle zecche dello Stato	»	17,460,674	52
Portafoglio nelle Sedi	»	115,169,916	85
Anticipazioni id.	»	17,415,886	98
Portafoglio nelle Succursali	»	29,888,823	81
Anticipazioni id.	»	11,306,592	42
Effetti all'incasso in conto corrente	»	257,672	14
Immobili	»	5,606,417	12
Fondi pubblici	»	12,976,410	»
Azionisti, saldo Azioni	»	21,780,800	»
Spese diverse	»	1,804,685	23
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	522,222	22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	260,615	52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	6,818,500	»
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	235,698,182	13
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000	»
Diversi	»	4 566,406	96
2748	L.	554,423,158	30

Passivo.

Voce		L.	c.
Capitale	L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	377,429,612	80
Fondo di riserva	»	12,979,166	66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile.)		»	
Prestito 425 milioni	»	657,763	33
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	12,524,555	26
Id. id. nelle Suc.	»	1,368,268	82
Id. (non disponibile)	»	12,531,770	01
Servizio del Debito Pubblico	»	140,164	32
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,728,064	22
Dividendi a pagarsi	»	254,479	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	983,289	64
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	794,394	27
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	574,000	48
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	17,390	69
Marche da bollo in circolazione	»	29,248,705	»
Diversi (non disponibile)	»	»	
Mandati a pagarsi	»	1,191,513	80
	L.	554,423,158	30

Visto Per l'ufficio di sindacato
L'ispettore generale: G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

CASSA DOTALE.

Il sottoscritto invita gli associati in adunanza ordinaria generale per la mattina del 21 ottobre prossimo futuro alle ore 11, in Arezzo, all'ufficio di Direzione, per deliberare sul bilancio delle operazioni dell'anno 1865, e sugli stipendi assegnati provvisoriamente agl'impiegati dal Consiglio di amministrazione.

Il presidente del Consiglio generale
2741 Francesco Gamurrini.

2757 **AVVISO.**

Si rende noto che sopra requisitoria della pretura di Codroipo e ad istanza di Caterina Della Giusta vedova Castellani, rimaritata Fabris, di Codroipo, contro Anna Baldassi vedova Della Giusta, per sè e come tutrice dei minori suoi figli Caterina, Davide ed Anna fu Giovanni Della Giusta, Francesca fu Giovanni Della Giusta e dell'avvocato dottor Fantoni, curatore dell'assente, d'ignota dimora Geremia fu Giovanni Della Giusta di Campomolle, nonchè contro i creditori iscritti, in questa pretura si terrà asta nei giorni 13, 22, 31 ottobre prossimo venturo dalle ore 10 alle ore 1 pomeridiane per la vendita di vari terreni stimati fiorini 33,990 98.

Le condizioni dell'asta ed il protocollo di stima potranno essere ispezionati alla cancelleria.

Il R. pretore
Zorse.
Dalla regia pretura
Latisana, 2 agosto 1866.
G. Battista Tavani, canc.

2753 **EDITTO.**

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Angiolo Marranci, conduttore del caffè dei *Risorti*, in via Cavour, e della locanda *La Fenice*, in via Calzajoli, il termine di giorni 25 a presentarsi avanti i sindaci definitivi signori Lorenzo Bizzarri negozianti dimoranti il primo in piazza della Signoria, e il secondo in piazza San Martino, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del dì 6 novembre prossimo, a ore undici.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaci definitivi la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 3 ottobre 1866.

G. Manetti.

2754 **AVVISO.**

Il consigliere d'appello, cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze:

Veduto il ricorso presentato dal signor Moise Pardo, qualificato come in atti e rappresentato dal dottore Luciano Strambi, suo procuratore legale, esibito nel 26 del corrente;

Veduti gli atti e l'articolo 10, Disposizioni transitorie procedura civile del 30 novembre 1865;

Inteso il procuratore della parte;

Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori della signora Maria Haywood vedova degli Albizzi, aventi diritto alla distribuzione della somma di lire quarantacinquemilacento, prezzo dei fondi liberati a favore dei signori Giuseppe Lascialfare e Francesco Gagli e dei frutti relativi in ordine al decreto proferito da questo tribunale nel 20 febbraio prossimo passato, registro 17, foglio 97, n° 779.

Conferma in giudice della graduatoria predetta il giudice già a tale effetto delegato signor Massimo Freccia.

Ordina infine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta decorrendi dalla notificazione del presente decreto.

Dato a Firenze li 29 settembre 1866.

G. Mori Ubaldini, pres.
Oreste Massi, vice pres.
Per copia certificata conforme
L. Strambi, proc.

2756 **AVVISO.**

Il sottoscritto, procuratore legale del nobile sig. march. Tommaso Lotteringhi Della Stufa, possidente domiciliato in Firenze, via Santa Reparata, deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione come, al seguito di reciproco accordo, fino dal 30 settembre 1866 il nobile signor conte Giulio Pesciolini Venerosi ha cessato di essere il mandatario generale di detto signor marchese Tommaso Lotteringhi Della Stufa, il quale perciò da detto di 30 settembre 1866 amministra e tratta da se stesso tutti gli affari concernenti il di lui patrimonio.

Firenze, 4 ottobre 1866.

Dott. Giacomo Pimpinelli.

2755 **AVVISO.**

Mediante scrittura privata de' 24 marzo 1866, recognita dottor Anton Francesco Paoli, e registrata in Firenze il dì 5 giugno detto, registro 25, foglio 40, n° 2652, da Maffei, trascritta ed affissa ai termini di legge, fra il signor Eduardo Gatteschi di Firenze, e signor Gaetano Perelli di Milano, fu costituita una Società in accomandita sotto la ditta *G. Perelli e Comp.*, avente per oggetto la fabbricazione e smercio di calce ai forni costruiti a Rignano nei terreni Polverini, da durare a tutto agosto 1873, della quale detto signor Perelli è socio gerente e responsabile, con un fondo sociale di lire it. 9,000, tremila delle quali già importate dal signor Gatteschi, e le altre lire sei mila da importarsi da detto signor Perelli.

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Arezzo — turno delle ferie-riunito in Camera di consiglio nelle persone dei signori avvocato Elpidio Micciarelli, vice presidente, Emilio Tommasi e Giuseppe Brigidi giudici coll'assistenza del vice cancelliere infrascritto;

Veduta l'istanza avanzata nel 15 settembre corrente dal signor prefetto della provincia di Arezzo col ministero di messer Pietro Brizi con cui richiedesi la pubblicazione di una lista di possessori espropriati, ed indennità loro dovute per la costruzione del nuovo canale allacciante le Reglie di Paterno, delle Chianacce, e del Musarone in Val di Chiana;

Veduta la detta lista portante la data del 15 settembre corrente prodotta colla instanza precitata;

Sentito il Ministero pubblico non che il rapporto del giudice delegato avvocato Emilio Tommasi;

Ritenuto che per la costruzione del nuovo canale allacciante le Reglie di Paterno, delle Chianacce, e del Musarone, la R. Amministrazione della stabile sistemazione idraulica di Val di Chiana espropriò i possessi nominati in detta lista per le costruzioni ivi indicate;

Ritenuto inoltre che per mezzo di operazioni peritiche sono state liquidate tra la detta R. Amministrazione, e gli espropriati istessi le relative indennità, e prezzi rimasti complessivamente concordati nelle somme registrate nella lista in discorso;

Ritenuto infine che le espropriazioni suddivisate essendosi trovate già in corso alla sopravvenienza della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità debbono quindi esser regolate dalle precedenti leggi toscane:

Ordina la pubblicazione della lista predetta per gli effetti tutti di che nelle precedenti leggi in materia.

(Segue la lista).

Tommasi Carlo di Ranieri per braccia quadre 54885, o are 186, 94 di terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona in sezione *KK* dalle particelle 522, 525, 496, e 497, e in sezione *II* dalle particelle 215, e 214 tutte in parte, libera proprietà, permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità anche per la costruzione della viottola di sbiado e quanto altro, italiane lire 10,824 88.

Seminario vescovile Vagnotti di Cortona per braccia quadre 57,955, o are 197, 39 di terreno lavorativo nudo, ed in parte alberato, distinto al nuovo estimo della suddetta comunità di Cortona in sezione *II* dalle particelle 188, 237, e 238 in parte, libera proprietà, permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità anche per la costruzione della viottola di sbiado e quanto altro, italiane lire 12,136 40.

Giovannini Pirro di Andrea per braccia quadre 5602, o are 19, 08 di terreno lavorativo, pioppato, distinto al nuovo estimo della suddetta comunità di Cortona in sezione *II* dalla particella 214" in parte, libera proprietà, permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità anche per la costsuzione della viottola di sbiado e quanto altro, italiane lire 826 10.

Tommasi Luigi del fu cavalier Luca per braccia quadre 3073, o are 10, 46 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al nuovo estimo di Cortona in sezione *K*" dalla particella 521 in parte libera proprietà, permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità, italiane lire 315 53.

Burazzi Ferdinando di Luigi per braccia quadre 7005, o are 23, 86 di terreno lavorativo alberato, distinto al nuovo estimo della comunità di Cortona in sezione *KK* dalle particelle 126, e 524 in parte, libera proprietà, occupato permanentemente, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità anco per la costruzione di due viottole di sbiado e quanto altro, italiane lire 1249 43.

Arezzo, addì diciannove settembre milleottocentosessantasei — Il vice presidente, Elpidio Micciarelli; Ammirati, vice cancelliere.

Per copia conforme
Avv. P. Brizi, proc. e.

Per copia conforme da inserirsi nel giornale nell'interesse delle finanze dello Stato, desunta d'ufficio da messer Brizi.

Arezzo addì 1° ottobre 1866.

2739 Ammirati, vice canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

CON BENEFICIO D'INVENTARIO.

Avanti il sottoscritto cancelliere della pretura del quarto mandamento di Firenze (quartiere San Giovanni) sotto dì quindici settembre dell'anno corrente, il signor Eduardo del fu Maria Augusto Paul, nato e domiciliato a Parigi, rue Blanche, numero 93, ha dichiarato di accettare anche in Italia, col benefizio di legge e d'inventario, la eredità giacente del signor ingegnere Carlo Maria Adolfo Nepveu, intraprenditore generale della escavazione dei porti, ponti, canali, ecc. del Regno d'Italia, morto in Firenze nel dì sette maggio dell'anno corrente.

Dalla cancelleria della pretura San Giovanni.

Firenze, li 3 ottobre 1866.

2746 A. Pucci, canc.

NOTIFICAZIONE PER PROCLAMI.

Sulla richiesta di Martinet Pietro Lorenzo fu altro, e Veticoz Giuseppe Luca fu Giuseppe Antonio, quest'ultimo anche pei suoi fratelli Cassiano, Giustiniano, Francesco e Daniele, domiciliati in Morgex (Aosta), rappresentati dall'avvocato prof. Celestino Gastaldetti sottoscritto, presso cui elessero domicilio, la Corte di cassazione di Torino con decreto 1° corr. ottobre autorizzò la notificazione per pubblici proclami del ricorso dalli richiedenti presentato nelle debite forme il 14 luglio 1865 contro la sentenza 27 gennaio 1865 della Corte d'appello di Torino alli infra indicati individui che presero parte al preceduto giudizio, domiciliati tutti in Morgex, meno li quattro ultimi domiciliati in Lassalle.

Veticos Giuseppe Baldassarre, Luigi Giuseppe, Cassiano e Luigi fratelli Charry fu Gio. Emanuele, Chattel Maria Marta, Pietro Agostino e Lorenzo fratelli Gabencel, Remendaz Grato Giuseppe, Martinet Grato Giuseppe, Bizel Tomaso, Bizel Maria Giovanna per i figli Pietro Adriano, Francesco ed Emilia Jacod, Remondaz Giuseppe Luca, Jacod Carlo e per lui il suo consulente Cybillaz Gio. Grato, Cybillaz Cassiano Giuseppe, Veticoz Pietro Francesco, Chattel Pietro Giuseppe, Chattel Pietro Emanuele, Lostrissy Gio. Michele, Pascal Giustiniano, Cybillaz Maria Giovanna vedova Vernay, Charry Luigi Giuseppe, come tutore di Clemente Feliciano, Maria Emilia e Luigi Federico Chattel figli di Gio. Battista, Cybillaz Gio. Grato fu Gio. Guglielmo, Cybillaz Gio. Grato fu Gio. Luigi, Chattel Gio. Bartolomeo, Pietro e Luigi fratelli Leaval, Blanchet Maria Melania per il figlio Giuseppe Fosseret, e Pelleine Maria Sofia pei figli Emanuele e Severina Fosseret.

Torino, 2 ottobre 1866.

2751 Avv. Celestino Gastaldetti.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI PARMA

In coerenza alla deliberazione presa nel dì 29 del cadente mese dalla Deputazione provinciale, dovendosi procedere per l'Istituto provinciale di agronomia e di agrimensura alla nomina di un professore di *Costruzione* ed *Estimo* e di altro di *Disegno* e *Geometria pratica*;

Fa noto:

Essere aperto sino a tutto il 20 ottobre p. v. il concorso a quei posti, a cui è assegnato lo stipendio di lire mille quattrocento ciascuno.

Il concorso è fatto per titoli a mezzo d'una Commissione esaminatrice composta di cinque membri da eleggersi in appresso dalla Deputazione provinciale, salvo sottoporre gli aspiranti ad esame, o quando i titoli apparissero insufficienti, o quando gli aspiranti si presentassero tali da non rendere sicura la prevalenza d'alcuno di loro.

In seguito al voto consultivo che sarà per emettere la Commissione esaminatrice, collocando i concorrenti per ordine di merito dipendentemente dall'esame dei titoli o dal risultamento della accennata prova, la Deputazione provinciale opererà la scelta delle persone, cui affidare gl'insegnamenti di cui si tratta.

I programmi sono depositati presso la segreteria della Deputazione provinciale ove ciascuno potrà prenderne cognizione ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione;

c) Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

d) Certificato e diplomi dei gradi accademici dei quali fossero insigniti;

e) Certificati, ove ne sia il caso, degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento;

f) Attestazioni di altri esperimenti di concorso, che per avventura avessero lodevolmente sostenuti; ed in fine qualunque altro titolo che riputassero meritevole d'essere preso in considerazione.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla segreteria preaccennata la sua istanza in carta da bollo, affrancata, se a mezzo postale, e corredata dei documenti legali di sopra notati e ciò non più tardi del termine superiormente prescritto.

Parma, 30 settembre 1866.

2750 Verga.

PONTE SULL'ARNO A FIGLINE.

È nuovamente convocata la Società del ponte suddetto all'oggetto di deliberare sull'appalto del pedaggio, ecc.

L'adunanza si terrà in Figline la mattina del 15 ottobre corr. a ore dieci.

Figline, 1° ottobre 1866.

L'amministratore
2742 Ristoro Ristori.

EDITTO DI DIFFIDAZIONE
per la seconda ed ultima volta

Il sottoscritto nella sua qualità di amministratore del Pio Legato Baldassarri instituito in San Piero in Bagno con testamento del 3 gennaio 1742 dal sacerdote Lodovico Baldassarri, deduce a pubblica notizia, come la signora Rosa del fu Tommaso Sandrini, nativa di Civitella e coniugata a Stefano Fossati, domiciliato a Bologna, ha esibito istanza all'ill mo e rev.mo monsignor vescovo di San Sepolcro, esecutore testamentario, perchè analogamente alla pia mente del testatore suddetto, venga ad essa pagato l'integrale ammontare dei frutti dei capitali Baldassarri cumulati fino al giorno del suo passaggio allo stato coniugale, asserendo essere estinte tutte le lineè delle famiglie vocate al Benefizio dotale Baldassarri. Che però d'ordine del prelodato monsignor vescovo, dichiara di assegnare, come assegna, il termine perentorio di giorni 40 seadente a tutto il 10 novembre 1866, agli aventi legittimo interesse per utilmente intervenire in atti della Curia ecclesiastica di San Sepolcro, per ivi dire e dedurre contro la domanda Sandrini quanto crederanno di ragione, *etc.*, con diffidazione *alias* che spirato detto termine, sarà liberamente proceduto, *etc.*, *quatenus* devenendo all'integrale pagamento verso la Sandrini dei frutti nei modi che sopra cumulati.

San Piero in Bagno, questo dì 25 settembre 1866.

L'amministratore
2752 Prete Silvestro Fabbroni.

2747 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì ventiquattro settembre 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Giovanni Minoccheri e Giovanni Battista, e Carlo del detto signor Luigi Minoccheri, possidenti domiciliati fuori e presso la Porta San Gallo di Firenze, ed il primo di essi non tanto in proprio quanto nella rappresentanza legale dei suoi figli nascituri e del proprio figlio in minore età Pietro Minoccheri debitamente autorizzato col provvedimento del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 9 giugno 1866, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 decembre 1865 per la costruzione dei granoi viali poggi e sue adiacenze, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa composta di due piani, oltre il terreno, posta nel popolo di San Marco Vecchio, comunità del Pellegrino, ora di Firenze, fra il piazzale, e la via circondaria esterna delle mura urbane presso la Porta San Gallo, segnata del numero comunale 32, alla quale confina 1° a levante, piazzale e la via circondaria delle mura; 2° a mezzogiorno e ponente per due lati Fiumi Cesare, e 3° a tramontana, Cocchi Luigi salvo se altri, ecc., rappresentata ai libri catastali della comune del Pellegrino ora di Firenze in sezione *E*, particella di numero 700, articolo di stima 202, con rendita imponibile di lire 253 65.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito di lire trentottomila, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo novembre prossimo 1866, ai signori Luigi Minoccheri in proprio e ne'nomi, e Giovanni Battista e Carlo di detto signor Luigi Minoccheri, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

2737 **AVVISO.**

Il sottoscritto Antonio del fu Marcello Marchi trafficante e possidente domiciliato a Collodi in comunità di Villa Basilica, provincia di Lucca, deduce a pubblica notizia che con atto giudiciale di questo giorno ha revocato il mandato già conferito al suo figlio Domenico Marchi, farmacista domiciliato a Collodi mediante l'atto pubblico rogato dal notaro Massimiliano Pollera il sette giugno 1866, e che non riconoscerà per valida ed efficace qualunque obbligazione venisse da detto suo figlio contratta posteriormente a tale revoca in nome e interesse di esso sottoscritto.

Li 2 ottobre 1866.

Antonio Marchi.

2738 **EDITTO.**

A forma dell'articolo 601 e 602 del Codice di commercio, si assegna a tutti i creditori del fallimento di Lorenzo Ducci, negoziante di libri in via della Stipa il termine di giorni trenta a presentarsi avanti i sindaci definitivi signori Angiolo Usigli e Paolo Danti dimoranti il primo in via Pietra Piana, e il secondo in via Calzajoli, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del dì 9 novembre prossimo a ore undici.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaci definitivi la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 2 ottobre 1866.

G. Manetti.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.